

GRANDE FESTA LA PRIMA EDIZIONE

MADRINA ECCEZIONALE

LA CAMPIONESSA, 26 ANNI, HA VINTO DUE MEDAGLIE D'ARGENTO NELL'HANDBIKE, MA ORA HA RIPRESO A CAMMINARE

RASSEGNA SPECIALE

DUECENTO VOLONTARI E 1.200 ATLETI PER TRE GIORNI SI DIVIDERANNO TRA ESIBIZIONI, TORNEI E CONVEGNI

HAPPY HAND

Van Der Vorst ci crede: «Un esempio da seguire»

In campo «Dal 3 al 5 giugno sarò a Monte San Pietro»

Sabato

Asta benefica con i cimeli di tanti assi

■ Bologna

MOSTRE fotografiche, aste di cimeli, pensando a William Boselli, il quarantasettenne bolognese rimasto paraplegico a seguito di un aneurisma al midollo spinale. Gli amici di Willy hanno dato vita a un'associazione no profit, il Willy The King Group e, l'asta di cimeli, servirà per raccogliere fondi da devolvere all'associazione. L'appuntamento è per sabato, alle 20,30, con un banditore d'eccezione, Cristina Bignardi, attrice bolognese che è uno dei volti della fiction di Canale 5 *I Cesaroni*.



Tra gli oggetti che saranno messi all'asta ci saranno i guanti autografati da Fernando Alonso, le canotte autografate di Rascio Nesterovic (che ha giocato nell'Olympiacos Atene) e Marco Belinelli (reduce da una grande stagione con i New Orleans Hornets), e pure una torcia olimpica. Ma non sono escluse sorprese dell'ultima ora, anche legate al mondo del ciclismo, perché saranno davvero tanti quelli che prenderanno parte alla prima edizione di Happy Hand.

VENERDI', alle 20,30, nella sala convegni del circolo Arci, vernissage della mostra Liberi di sognare, del fotografo ravennate Paolo Genovesi sui campioni disabili. Per ogni tavola un testo di Marco Tarozzi: un lavoro a quattro mani che presto diventerà un libro per Mugave-ro Editore.

Happy Hand può contare sul patrocinio de *il Resto del Carlino*, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Monte San Pietro, Coni, Cip, Giba, LegaDue e Ability Channel.

Alessandro Gallo

■ Bologna

VENTISEI ANNI, un sorriso che conquista, il ruolo di madrina e una bella storia da raccontare. Lei si chiama Monique Van Der Vorst, è olandese e sarà la madrina di Happy Hand, la rassegna di sport in programma da venerdì a domenica a Monte San Pietro. La storia di Monique è affascinante perché, due volte argento alle Paralimpiadi di Pechino nell'handbike, la ragazza olandese ha riacquisito l'uso delle gambe. Nel 1998 era stata colpita da una paralisi alla gamba sinistra con problemi seri anche alla destra. Colpita da un'auto, nel 2010, ha pian piano ripreso la piena attività motoria.

E, grazie a questo, ha preso parte alla Maratona di Roma, due mesi fa, con il pettorale numero uno. La vita di Monique è cambiata ancora una volta. Ma i sogni, quelli

no, sono rimasti gli stessi. I sogni e gli obiettivi che, in fondo, inseguono proprio Happy Hand che, prendendo di mira tutte le barriere (quelle architettoniche, certo, ma soprattutto quelle mentali), vuole mettere insieme abili e disabili. Un giorno Giochi Olimpici e Paralimpici si consumeranno in contemporanea, alternando una gara all'altro. Un progetto ribadito qualche mese fa da Luca Pancalli, il presidente del Cip, comitato italiano paralimpico (nonché braccio destro di Gianni Petrucci al Coni) in visita a Bologna. Il progetto che piace a Monique.

«Al Cio — racconta Monique — mi hanno detto che riunire Olimpiadi e Paralimpiadi, dal punto di vista organizzativo, sarebbe uno sforzo insostenibile. Ma lo sapete: io ai sogni ci credo».

CI CREDE, Van Der Vorst e, per questo, non ha avuto esitazioni quando è stata contattata dall'associazione Wtkg (Willy the King



SORRISO Monique Van Der Vorst, olandese di 26 anni (Ap)

Group) per la prima edizione di Happy Hand.

«Mi piace l'idea di Happy Hand, anche se in questo momento mi sembra soprattutto un sogno. Superare le divisioni nello sport sarebbe molto importante, perché quello Paralimpico ha poca attenzione e visibilità. D'altra parte però mi rendo conto che sia difficile integrare tutto, perché ci devono essere determinate categorie per le persone con disabilità pesanti».

SARA' A BOLOGNA per tre giorni e ci sarà con la sua bici da corsa. «In questo momento — insiste

— faccio molto ciclismo. Anche a Bologna porterò la mia bici, anche se ora avverto molto dolore alle gambe. Ma fa parte del gioco: mi allenerò con il mio fisioterapista o da sola. Facendo anche tanto nuoto. Proprio il nuoto è molto importante per il mio recupero perché mette in movimento tutti i muscoli del corpo. In questa fase non cammino più di tanto perché le mie gambe si devono rinforzare. Ma devo lavorare più che sui muscoli sulle cartilagini. La voglia di camminare è tanta, ma devo usare pazienza e intelligenza per non rischiare di danneggiarmi».

'24 ore di basket' con Djordjevic e Gay

Tutti in campo Dal sitting volley alla danza in carrozzina, dallo showdown alla scherma

■ Bologna

SE A PRIMA VISTA non si può che restare colpiti dai numeri di Happy Hand — almeno 1.300 atleti, più di 200 volontari e una stima (al ribasso) di 2.000 visitatori — è inevitabile pensare anche all'impatto che avrà una manifestazione di questa portata, capace, crediamo, di regalare non solo emozioni, ma pure una spinta per riflettere.

Tutti gli sport saranno rappresentati anche se, vista l'estrazione (sportiva) degli organizzatori, ci sarà un occhio di riguardo per la pallacanestro. Anche in questo caso per i numeri (i cestisti sono stimati in almeno cinquecento) e per la qualità degli interventi, si va da Sale Djordjevic a Dan Gay (chissà, magari qualcuno li ricorda quando, nel loro periodo Fortitudo, sfrecciavano in città in sella a un piccolo Ciao), senza dimenticare Nino Pellacani, Claudio Pilutti, Daniele Albertazzi, Massimiliano Aldi, Andrea Dallamora, Achille Gelsomini, Matteo Lan-



SPETTACOLO

Sebastian Mureddu e Susanna Spagnoli: campioni del mondo che aspirano ai Giochi Paralimpici di Londra

za, Gianluca Pagliuca, Franco Bertoli, Fabio Bazzani, Mauro Di Vincenzo, Luca Silvestrin, Marco Calamai, Giovanni Diana, Claudio Bonaccorsi, Carlo Della Valle. Tutti in campo per una ventiquattre di basket che promette lacrime (per la gioia di rivedere tanti campioni) e sorrisi (ce la faranno i

nostri eroi a restare in campo senza accusare un po' di fatica?

DA NON PERDERE il confronto tra il campione bolognese di showdown (tennistavolo per non vedenti) Marco Ferrigno che sfiderà il cabarettista Bob Messini che, alla passione per l'arte, uni-

sce quella per il ping pong. Eugenio Capone, lo schermidore più alto al mondo con i suoi 220 centimetri, si confronterà con Beatrice «Bebe» Vio, la giovanissima campionessa di scherma paralimpica che per Happy Hand è la mascotte.

E ANCORA la cerimonia di apertura con l'esibizione di Sebastian Mureddu e Susanna Spagnoli, vincitori della Coppa del Mondo di danza in carrozzina, una disciplina che, per la prima volta, sarà nel programma dei giochi Paralimpici di Londra 2012. E ancora i protagonisti del sitting volley (una pallavolo nella quale bisogna giocare seduti), quelli dell'hockey in carrozzina che si stanno preparando per la final four tricolore di Lignano Sabbiadoro (Udine) e del basket in carrozzina. Tre giorni, dal 3 al 5 giugno, per scoprire le emozioni e i valori che solo lo sport è in grado di trasmettere.

Alessandro Gallo